

AGENZIE ASSEMBLEA 2020

Presidente Buia

ADNKRONOS

****FASE 3: BUIA, 'NERVI SALDI, PER RIPARTIRE SERVONO SCELTE CORAGGIOSE'** =**

Roma, 20 ott. (Adnkronos) - Mantenere i nervi saldi e compiere scelte coraggiose per far ripartire il Paese. E' l'appello che giunge dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nella sua relazione all'assemblea dell'associazione. "Questo non è un anno come tutti gli altri. Ci portiamo addosso i segni, per qualcuno purtroppo anche molto profondi, di questa terribile stagione. E ancora oggi l'emergenza sanitaria preoccupa. E nello stesso tempo è necessario accelerare una ripartenza non solo del settore, ma di tutto il Paese", dice Buia.

"L'Italia - avverte Buia - non può e non deve fermarsi ancora. Abbiamo gli strumenti per continuare a lavorare in sicurezza, manteniamo i nervi saldi. Il momento è decisivo. A volte mi domando cos'altro debba succedere per deciderci a cambiare. È necessario compiere scelte coraggiose e ascoltare la voce di chi vive sulla propria pelle gli effetti di quelle decisioni. Non possiamo continuare a fare gli errori di sempre. Occorre cominciare a fare le cose che servono davvero. Non vogliamo sentirci dire "avevate ragione". Vogliamo vedere i risultati adesso".

****ANCE: BUIA, 'GOVERNANCE IN TILT, TROPPO SCOLLAMENTO GOVERNO-PARLAMENTO'** =**

Roma, 20 ott. (Adnkronos) - Una governance in tilt a causa dell'eccessivo scollamento tra Governo e Parlamento. A denunciarlo è il presidente dell'Ance Gabriele Buia, nella sua relazione ai lavori dell'assemblea. "Assistiamo a compromessi al ribasso, veti incrociati, contrattazioni infinite e ricatti politici. Ne esce un continuo alternarsi, anche all'interno dello stesso provvedimento, di norme a favore e contro le imprese. Il nostro futuro si gioca spesso sul filo di un emendamento presentato all'ultimo minuto. Così il Paese non si risollewa. Il nostro sistema di Governance è in tilt. Tra Governo e Parlamento c'è troppo scollamento. La maggioranza ha presentato ben 5000 emendamenti agli ultimi 3 decreti legge del Governo. E dov'è la coerenza? Come si può ri-disegnare il futuro di un Paese, in questo modo? Impossibile", incalza Buia.

****APPALTI: BUIA, 'DOPO 4 ANNI ANCORA INCOMPLETO, SELVA NORMATIVE INCOMPIUTE'** =**

Roma, 20 ott. (Adnkronos) - "Abbiamo a che fare per lo più con normative incompiute. Basti pensare al Codice degli appalti: ancora incompleto dopo 4 anni e continuamente derogato". Lo dice il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nella sua relazione all'assemblea dell'associazione. "La strada per uscire dall'impasse - puntualizza - non può però essere quella di creare una miriade di centri decisionali che finiscono per sovrapporsi, farsi concorrenza, se non la guerra. Con quale risultato? Nessuno". Buia punta quindi l'indice contro il mare di decreti attuativi in cui finiscono per annegare i decreti.

"Tra il Conte I e II ci sono 544 provvedimenti attuativi ancora in sospeso ai quali se ne devono aggiungere altri 341 dei Governi precedenti", sottolinea.

UE: BUIA, 'RISORSE RECOVERY PER INFRASTRUTTURE, CITTA' E TERRITORI, NO TIRARE A CAMPARE' =

Roma, 20 ott. (Adnkronos) - "Vogliamo veramente utilizzare i 209 miliardi di euro che arriveranno dall'Europa? O pensiamo che ancora una volta si debba sacrificare la crescita in nome del tirare a campare? Le risorse del Recovery Fund devono andare a finanziare ri-nascita di infrastrutture, città e territori in chiave di sviluppo sostenibile". Non ha dubbi il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nella sua relazione all'assemblea. "Oppure - avverte - avremo solo allungato di qualche mese la vita a un moribondo, senza essere riusciti in alcun modo a garantirgli una prospettiva futura. In altre parole o queste risorse sono destinate ad un ampio programma di ri-generazione del Paese oppure, perdonatemi la franchezza, siamo definitivamente fuori dai giochi".

IMPRESE: BUIA, 'NON A CONCORRENZA PUBBLICO-PRIVATO, NO RISCHIO NUOVA IRI' =

Roma, 20 ott. (Adnkronos) - No alla concorrenza tra pubblico e privato e no al rischio di una nuova Iri. A dirlo è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nella sua relazione all'assemblea dell'associazione. "La pesante crisi economica e finanziaria ha cambiato in modo radicale fisionomia al mercato e alla struttura delle nostre imprese. Il fallimento di migliaia piccole e medie imprese e poi a seguire anche delle grandi ha coinvolto in modo profondo il tessuto imprenditoriale ed economico del nostro settore e dell'indotto, con ripercussioni enormi sull'occupazione e sulla tenuta sociale. La reazione - denuncia - è stata tardiva e solo parziale. A questo shock non si è reagito con un progetto di rilancio del settore, ma solo con interventi mirati della mano pubblica che è entrata nel capitale delle grandi aziende per consentirle di rimanere sul mercato".

"L'unico risultato tangibile - afferma Buia - è che lo Stato è sempre più presente nel mercato: il rischio di una nuova Iri, con effetti chiaramente distorsivi sulla concorrenza e sull'offerta. Un esempio calzante: il caso Trenitalia-Italo. La prima impresa grazie alla sua natura pubblica riesce a resistere al grande calo di traffico, la seconda, interamente privata, è in forte difficoltà e si trova costretta a tagliare treni e personale. E' chiaro che in un periodo di grave crisi come quello che ancora stiamo attraversando un intervento pubblico per immettere liquidità a vantaggio di imprese e famiglie (anche se alcuni stanno ancora aspettando) è pienamente condivisibile. Bene quindi le misure inserite nel dl liquidità che hanno consentito di resistere alla crisi".

"Ma - avverte Buia - mettere in concorrenza pubblico e privato che giocano inevitabilmente con regole e strumenti diversi significa solo una cosa: che le imprese private sono destinate a soccombere. Così rischiamo di avvicinarci più al modello cinese, che a quello europeo. Se vogliamo un mercato sano, competitivo e in grado di realizzare le nuove opere in programma non possiamo distruggere un settore che è composto in gran parte da imprese medio piccole radicate sul

territorio. A loro si deve una importante funzione sociale e anche la realizzazione, non solo come subappaltatrici, di tante grandi opere del nostro Paese. Sono le stesse che poi devono subire anche la concorrenza sleale delle imprese moribonde che continuano a rimanere sul mercato mentre le parcelle degli amministratori straordinari, si gonfiano sempre più".

****COSTRUZIONI: BUIA, 'PRODUZIONE -13% IN 2020, -33% IN 12 ANNI'** =**

Roma, 20 ott. (Adnkronos) - Produzione delle costruzioni in picchiata nel 2020. Il settore chiuderà con un calo del 13% "che va a sommarsi al 33% in meno registrato negli ultimi 12 anni". Sono i dati riferiti dal presidente dell'Ance Gabriele Buia nella relazione all'assemblea. "Chi è riuscito a reggere questa onda d'urto ha sicuramente bisogno di sostegno e non di mazzate ulteriori", sottolinea. "In questi 20 anni - accusa - nulla è stato fatto per risolvere i veri blocchi decisionali che si concentrano in gran parte nella fase precedente alla gara (70% dei casi dalle nostre stime). Anche il dl semplificazioni interviene solo sulle fasi di gara, a discapito di concorrenza e trasparenza, senza intaccare il meccanismo precedente fatto di pareri, competenze sovrapposte e centri decisionali intoccabili".

INFRASTRUTTURE: BUIA, 'FERME A 20 ANNI FA, BASTA ATTESA INFINITA' =

Roma, 20 ott. (Adnkronos) - "Scorrendo l'elenco di tutte le grandi opere realizzabili inserite nel programma Italia Veloce, scopriamo che l'86% fa parte della Legge obiettivo del 2001. Più o meno 20 anni fa! Oggi vediamo finalmente la volontà di portare a termine quest'attesa infinita aprendo i cantieri". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nella relazione all'assemblea. "Progetti di qualità e risorse certe, sono indispensabili. Ma ci vuole la volontà politica di farlo. Ri-mettere in sesto il Paese con migliaia di interventi diffusi forse non è da titoloni sui giornali, ma è quello che serve. Ci vuole pragmatismo e senso della realtà. E ci vuole un sistema snello e efficiente", afferma.

RADIOCOR

(ECO) Costruzioni: Buia (Ance), 5 anni per aprire un cantiere da 5 milioni

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 ott - Ci vogliono cinque anni per aprire un cantiere da 5 milioni di euro, tre anni per avviarne uno del valore di soli 200mila euro. Il dato è stato fornito dal presidente dell'Associazione nazionale costruzioni, Gabriele Buia, nel corso dell'assemblea generale dell'Ance questa mattina a Roma. "Con questi tempi, come pensiamo di cominciare a utilizzare il 70% delle risorse entro 2 anni (e il 100% entro 3 anni) come ci chiede l'Europa per il Recovery fund?", sottolinea Buia. "Che dire della manutenzione - aggiunge - Sono anni, per esempio, che le risorse destinate alla prevenzione del rischio idrogeologico non vengono spese. Dopo 10 anni, sono stati spesi solo 1,5 dei circa 6 miliardi di euro stanziati".

(ECO) Pa: Buia (Ance), piu' che smart rischia di diventare 'no working'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 ott - Il lockdown ha dato il colpo di grazia a una Pa "largamente inefficiente". L'attacco arriva dal presidente dell'Ance Gabriele Buia. "Come poteva essere diversamente? - ha detto Buia, nel corso dell'assemblea generale dell'associazione -. E' stata depotenziata per anni, oppressa da leggi che ne hanno fiaccato e limitato il potere decisionale. Il risultato e' stato che per un dipendente pubblico spesso e' piu' facile non fare che fare". In piu', il lockdown "ha inferto un ulteriore duro colpo al funzionamento della macchina amministrativa. Ma ora dobbiamo adeguare gli uffici pubblici alle nuove esigenze, soprattutto se si vuole portare al 75% lo smart working nella Pa. Senza aver completato il processo di digitalizzazione, senza un percorso di formazione adeguato, senza una gestione coordinata e competenze specifiche rischia infatti di trasformarsi in un no-working". "Secondo i dati del Forum Pa - ha concluso Buia -, il 40% dei dipendenti pubblici in smart working non ha avuto accesso a tutti i documenti di cui dispone in ufficio".

(ECO) Costruzioni: Buia, superbond strumento di rilancio ma serve proroga

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 ott - "La misura del Superbond 110% inserita nel DL rilancio per favorire la messa in sicurezza e la riqualificazione energetica degli edifici e' l'unico strumento di rilancio dell'economia messo in campo finora, in grado di produrre investimenti per 6 miliardi di euro, con un effetto complessivo di 21 miliardi sull'economia". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia nel corso dell'assemblea generale dell'associazione costruttori questa mattina a Roma. Si tratta di "un ottimo esempio di politica di sviluppo del settore e della sua lunga filiera in un'ottica di sostenibilita' che ha ricevuto molti apprezzamenti dai nostri partner europei e che ora molti vorrebbero replicare", ha aggiunto Buia. "Stiamo ancora li' a pensare se prorogarlo o meno per una visione miope, ragionieristica, che gia' in passato ha prevalso sullo sviluppo, mentre e' strategico dargli 2 anni di proroga", ha concluso.

(ECO) Costruzioni: Buia, crollo 13% del 2020 si aggiunge a -33% anni precedenti

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 ott - Le costruzioni nel 2020 subiranno una calo produttivo del 13% che si va ad aggiungere al crollo del 33% sommato nei 12 anni precedenti. "Chi e' riuscito a reggere questa onda d'urto ha sicuramente bisogno di sostegno e non di mazzate ulteriori", ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia, nel corso dell'assemblea dell'associazione in corso a Roma.

"In questi 20 anni - ha aggiunto - nulla e' stato fatto per risolvere i veri blocchi decisionali" sulla realizzazione delle infrastrutture "che si concentrano in gran parte nella fase precedente alla gara (70% dei casi dalle nostre stime)".

Anche il decreto Semplificazioni, ha spiegato Buia, "interviene solo sulle fasi di gara, a discapito di concorrenza e trasparenza, senza intaccare il meccanismo precedente fatto di pareri, competenze sovrapposte e centri decisionali intoccabili".

(ECO) Infrastrutture: Buia, nei piani opere vecchie, investire sui progetti

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 ott - "Investire nella progettazione e' fondamentale se vogliamo poter contare su opere infrastrutturali adeguate e in linea con le esigenze attuali della societa'". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia, nel corso dell'assemblea generale dell'associazione nazionale costruttori a Roma.

"Scorrendo l'elenco di tutte le grandi opere realizzabili inserite nel programma Italia Veloce, scopriamo che l'86% fa parte della Legge obiettivo del 2001. Piu' o meno 20 anni fa!", ha sottolineato Buia. Motivo? "Mancano i progetti. Per questo abbiamo chiesto di rendere subito disponibili 2,8 miliardi per la progettazione previsti dalle ultime leggi di bilancio e di fatto ancora inutilizzati".

(ECO) Costruzioni: Buia, penalizzati da visione anti-imprenditoriale

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 ott - "Siamo vittime di una lampante visione anti-imprenditoriale che serpeggia ancora in troppi uffici ministeriali e in alcuni ambienti politico-istituzionali che invece di semplificare la vita di chi da' lavoro fanno di tutto per renderla impossibile". E' l'accusa lanciata dal presidente dell'Ance Gabriele Buia nel corso dell'assemblea generale dell'associazione costruttori in corso a Roma. "Occorre rovesciare completamente la prospettiva e passare dal reddito da sussidio al reddito da lavoro - ha detto Buia -. E' bene ricordarcelo se vogliamo vincere la sfida dell'utilizzo delle risorse europee derivanti dal Recovery fund o, meglio, da Next generation Eu". "Quei soldi - ha sottolineato Buia - devono servire a costruire una prospettiva futura, un'opportunita' per questa e per le prossime generazioni. I 209 miliardi di euro che arriveranno dall'Europa devono andare a finanziare ri-nascita di infrastrutture, citta' e territori in chiave di sviluppo sostenibile. Oppure avremo solo allungato di qualche mese la vita a un moribondo, senza essere riusciti in alcun modo a garantirci una prospettiva futura". "In altre parole - ha concluso -, queste risorse sono destinate ad un ampio programma di ri-generazione del Paese oppure, perdonatemi la franchezza, siamo definitivamente fuori dai giochi".

ANSA

Ance: Buia, l'Italia non puo' e non deve fermarsi

Basta errori, vogliamo vedere i risultati adesso

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - "L'Italia non può e non deve fermarsi ancora. Abbiamo gli strumenti per continuare a lavorare in sicurezza, manteniamo i nervi saldi". Lo afferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, all'inizio della sua relazione all'assemblea pubblica dell'associazione nazionale costruttori edili "Ri-generazione Italia".

Buia parla di un momento "decisivo" in cui "e' necessario compiere scelte coraggiose e ascoltare la voce di chi vive sulla propria pelle gli effetti di quelle decisioni. Non possiamo continuare a fare gli errori di sempre". "Occorre cominciare a fare le cose che servono - dice - davvero. Non vogliamo sentirci dire 'avevate ragione. Vogliamo vedere i risultati adesso'". (ANSA).

++ Ance: Buia, produzione costruzioni giu' del 13% nel 2020+ ++

Dopo il -33% degli ultimi 12 anni. 'Serve sostegno, non mazzate'

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - L'Ance prevede un calo del 13% della produzione delle costruzioni di quest'anno "che va a sommarsi al 33% in meno registrato negli ultimi 12 anni", secondo i dati presentati dal presidente, Gabriele Buia, all'assemblea pubblica dell'associazione. "Chi e? riuscito a reggere questa onda d'urto ha sicuramente bisogno di sostegno e non di mazzate ulteriori", dichiara Buia. (ANSA).

++ Ance: spesi in dissesto 1,5 mld sui 6 stanziati dal 2010 ++

Solo il 26%, tra procedure farraginose e carenze progettuali

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - "Sono anni che le risorse destinate alla prevenzione del rischio idrogeologico non vengono spese. Dopo 10 anni, sono stati spesi solo 1,5 dei circa 6 miliardi di euro stanziati". Lo dichiara il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, all'assemblea pubblica dell'associazione.

L'Ance precisa che dei 5.890 milioni di euro programmati a partire dal 2010, le regioni hanno speso solo il 26,3% (1.531 milioni). "Persistono procedure di approvazione farraginose, carenze di progettazione e lentezze nell'esecuzione degli interventi. Una situazione - spiega - aggravata dalla soppressione nel luglio 2018 di Italia Sicura, la Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con compiti di coordinamento e pianificazione". (ANSA).

Ance: Buia, basta con l'idea che divano e' meglio di cantiere

Siamo vittime di una visione antimprenditoriale

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - "Sporcarsi le mani e mettersi in gioco non puo? diventare un disvalore. Come se fosse meglio stare a casa e aspettare un'entrata fissa a fine mese" Come se il divano fosse meglio del cantiere". Lo afferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che chiede di "rovesciare completamente la prospettiva e passare dal reddito da sussidio al reddito da lavoro", all'assemblea annuale dell'associazione.

Secondo Buia, "siamo vittime di una lampante visione antiprenditoriale che serpeggia ancora in troppi uffici ministeriali e in alcuni ambienti politico-istituzionali che invece di semplificare la vita di chi da lavoro fanno di tutto per renderla impossibile". (ANSA).

Ance: Buia ,rischio nuova Iri con stato in edilizia e Italo

Stato sempre piu' presente nel mercato, distorta la concorrenza

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, vede "il rischio di una nuova Iri, con effetti chiaramente distorsivi sulla concorrenza e sull'offerta". Nel settore delle costruzioni, dichiara Buia, "la mano pubblica entrata nel capitale delle grandi aziende per consentirle di rimanere sul mercato" con "l'unico risultato tangibile e? che lo Stato e? sempre piu? presente nel mercato":

L'altro esempio citato e' quello di Trenitalia-Italo: "la prima impresa - osserva Buia - grazie alla sua natura pubblica riesce a resistere al grande calo di traffico, la seconda, interamente privata, è in forte difficoltà e si trova costretta a tagliare treni e personale". (ANSA).

Ance: Buia, il recovery fund serve a rigenerare il Paese

Manca un progetto di città italiana

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - "Le risorse del Recovery Fund devono andare a finanziare ri-nascita di infrastrutture, città? e territori in chiave di sviluppo sostenibile. Oppure avremo solo allungato di qualche mese la vita a un moribondo, senza essere riusciti in alcun modo a garantirgli una prospettiva futura". Lo dichiara il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, all'assemblea pubblica dell'associazione Ri-generazione Italia. .

"O queste risorse sono destinate ad un ampio programma di ri-generazione del Paese - dice -- oppure siamo definitivamente fuori dai giochi".

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen "ha definito il settore delle costruzioni un asse fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità?" e "ha richiamato la necessità? di dare vita a una grande ondata di rinnovamento urbano", sottolinea il presidente dell'Ance. Secondo Buia manca un progetto organico di "città? italiana" nonostante "nel XV Secolo siamo stati gli ideatori materiali e culturali della città? ideale" ed "e' inutile pensare a un futuro avveniristico se ancora le città? sono regolate dalle norme del '42 e del '68 concepite per rispondere ai fabbisogni di un'altra epoca storica". (ANSA).

Ance: 310 giorni per le decisioni sui fondi di palazzo Chigi

Rimandati in 4 anni investimenti per 148 miliardi di euro

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - Sono necessari 310 giorni, in media, per le decisioni sui megafondi per le infrastrutture della Presidenza del Consiglio, secondo la denuncia dell'Ance. L'Ance calcola che, per i 43,6 miliardi stanziati dalla legge di bilancio 2019, ci sono voluti 235 giorni tra i pareri del parlamento e il dpcm. L'anno precedente erano stati 397 giorni

per 36,1 miliardi.

Per i 20,8 miliardi di euro di investimenti in infrastrutture della legge di bilancio 2020, la previsione dell'Ance e' di un'attesa del dpcm di 340 giorni.

"Complessivamente sono stati 148 miliardi di euro gli investimenti rimandati negli ultimi quattro anni", osserva il presidente dell'Ance, Gabriele Buia. (ANSA).

AGI

Ance: Buia, da governo misure condivisibili, ma tampone =

(AGI) - Roma, 20 ott. - Gli ultimi decreti del governo in funzione anti crisi sono "misure condivisibili a sostegno di imprese e famiglie. Dobbiamo riconoscere che uno sforzo per affrontare l'emergenza e per fare qualche passo in avanti e stato fatto". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia durante l'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili. Buia pero sottolinea che si tratta "in gran parte soluzioni tampone, alcune delle quali rimesse in discussione e poi fortemente modificate dagli stessi partiti di maggioranza a poche settimane di distanza. Il decreto semplificazioni e la prova lampante di questi cambiamenti in corso". E si chiede: "Qual e la logica?" (AGI)Arc

Ance: Buia, settore vittima di visione antiprenditoriale =

(AGI) - Roma, 20 ott. - "Siamo vittime di una lampante visione antiprenditoriale che serpeggia ancora in troppi uffici ministeriali e in alcuni ambienti politico-istituzionali che invece di semplificare la vita di chi da lavoro fanno di tutto per renderla impossibile". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia durante l'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili. "Sporcarsi le mani e mettersi in gioco non puo diventare un disvalore. Come se fosse meglio stare a casa e aspettare un'entrata fissa a fine mese. Come se il divano fosse meglio del cantiere", prosegue Buia, che conclude: "Occorre rovesciare completamente la prospettiva e passare dal reddito da sussidio al reddito da lavoro. E' bene ricordarcelo se vogliamo vincere la sfida dell'utilizzo delle risorse europee derivanti dal Recovery fund o, meglio, da Next generation Eu".

Recovery: Ance, o rigenerazione o Italia fuori dai giochi =

(AGI) - Roma, 20 ott. - Se le risorse del Recovery Fund non vengono destinate "ad un ampio programma di ri-generazione del Paese", l'Italia e "definitivamente fuori dai giochi". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia durante l'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili. I soldi del Recovery Fund, ha aggiunto Buia, "devono servire a costruire una prospettiva futura, un'opportunita per questa e per le prossime generazioni" e il presidente dell'Ance sottolinea come quei fondi "devono andare a finanziare ri-nascita di infrastrutture, citta e territori in chiave di sviluppo sostenibile. Oppure avremo solo allungato di qualche mese la vita a un moribondo, senza essere riusciti in alcun modo a garantirgli una

prospettiva futura". (AGI)Arc

Pa: Ance, riformarla riportando i tecnici e ridurre decisori =

(AGI) - Roma, 20 ott. - Per riformare la pubblica amministrazione bisognerebbe cominciare dal "ridurre i decisori, riportare i tecnici nella Pa, riordinare le sequenze decisionali, tagliare leggi inutili invece di modificarle continuamente". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia durante l'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili. (AGI)Arc

== Ance: Buia, costruzioni -13% nel 2020, -33% in 12 anni =

(AGI) - Roma, 20 ott. - Il settore delle costruzioni avrà un calo di produzione pari al 13% nel 2020, che "va a sommarsi al 33% in meno registrato negli ultimi 12". Lo rivelano i dati dell'Ance presentati oggi nella relazione annuale del presidente Gabriele Buia. (AGI)

Ance: Buia, per dissesto in 10 anni spesi 1,5 mld su 6 stanziati =

(AGI) - Roma, 20 ott. - "Dopo 10 anni, sono stati spesi solo 1,5 dei circa 6 miliardi di euro stanziati" per il dissesto idrogeologico. Lo rivelano i dati dell'Ance presentati oggi nella relazione annuale del presidente Gabriele Buia. "Possibile che questi dati non ci portino a reagire immediatamente?", si chiede Buia: "Assistiamo invece a un rimpallo di responsabilità, che poteva essere evitato se si fosse mantenuta in vita l'unità di missione per il dissesto idrogeologico che invece è stata smantellata". (AGI)Arc

Ance: Buia, Stato sempre più presente, rischio nuova Iri =

(AGI) - Roma, 20 ott. - La reazione del governo al fallimento di migliaia di pmi e della crisi del tessuto imprenditoriale "è stata tardiva e solo parziale, non si è reagito con un progetto di rilancio del settore, ma solo con interventi mirati della mano pubblica che è entrata nel capitale delle grandi aziende per consentirle di rimanere sul mercato". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia durante l'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili. Questa reazione ha prodotto come "unico risultato tangibile che lo Stato è sempre più presente nel mercato: il rischio di una nuova Iri, con effetti chiaramente distorsivi sulla concorrenza e sull'offerta". (AGI)Arc

ITALPRESS

CORONAVIRUS: BUIA "ACCELERARE RIPARTENZA, SCELTE CORAGGIOSE"

ROMA (ITALPRESS) - "Questo non è un anno come tutti gli altri. Ci portiamo addosso i segni, per qualcuno purtroppo anche molto profondi, di questa terribile stagione. E ancora oggi l'emergenza sanitaria preoccupa. E nello stesso tempo è necessario accelerare una ripartenza non solo del settore, ma di tutto il Paese. L'Italia non può e non deve fermarsi ancora. Abbiamo gli strumenti per continuare a lavorare in sicurezza, manteniamo i nervi saldi.

Il momento e' decisivo. A volte mi domando cos'altro debba succedere per deciderci a cambiare". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso della sua relazione all'Assemblea 2020. "E' necessario compiere scelte coraggiose e ascoltare la voce di chi vive sulla propria pelle gli effetti di quelle decisioni. Non possiamo continuare a fare gli errori di sempre. Occorre cominciare a fare le cose che servono davvero. Non vogliamo sentirci dire "avevate ragione". Vogliamo vedere i risultati adesso", ha aggiunto. (ITALPRESS).

RECOVERY FUND: BUIA "SERVE PROGRAMMA RIGENERAZIONE PAESE"

ROMA (ITALPRESS) - I soldi del Recovery Fund "devono servire a costruire una prospettiva futura, un'opportunita' per questa e per le prossime generazioni. Vogliamo veramente utilizzare i 209 miliardi di euro che arriveranno dall'Europa? O pensiamo che ancora una volta si debba sacrificare la crescita in nome del tirare a campare? Le risorse del Recovery Fund devono andare a finanziare ri-nascita di infrastrutture, citta' e territori in chiave di sviluppo sostenibile". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso della sua relazione all'Assemblea 2020. "Oppure avremo solo allungato di qualche mese la vita a un moribondo, senza essere riusciti in alcun modo a garantirci una prospettiva futura. In altre parole - ha aggiunto - o queste risorse sono destinate ad un ampio programma di ri-generazione del Paese oppure, perdonatemi la franchezza, siamo definitivamente fuori dai giochi". (ITALPRESS).

APPALTI: BUIA "CODICE INCOMPLETO DOPO 4 ANNI E CONTINUAMENTE DEROGATO"

ROMA (ITALPRESS) - "Abbiamo a che fare per lo piu' con normative incomplete. Basti pensare al Codice degli appalti: ancora incompleto dopo 4 anni e continuamente derogato. La strada per uscire dall'impasse non puo' pero' essere quella di creare una miriade di centri decisionali che finiscono per sovrapporsi, farsi concorrenza, se non la guerra. Con quale risultato? Nessuno". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso della sua relazione all'Assemblea 2020. "Peraltro, i provvedimenti adottati, in assenza di una chiara catena di responsabilita', tendono a scaricare sempre piu' sulle spalle di cittadini e imprese funzioni e oneri che invece sarebbero compito dello Stato. Lotta alla illegalita', lotta all'evasione fiscale, lotta al lavoro nero. E' tutto demandato al privato e quindi all'impresa e al cittadino", ha aggiunto.

SUPERBONUS: BUIA "BENE, MA SERVE PROROGA DI 2 ANNI"

ROMA (ITALPRESS) - "La misura del Superbonus 110% inserita nel dl rilancio per favorire la messa in sicurezza e la riqualificazione energetica degli edifici e' l'unico strumento di rilancio dell'economia messo in campo finora, in grado di produrre investimenti per 6 miliardi di euro, con un effetto complessivo di 21 miliardi sull'economia. Un ottimo esempio di politica di sviluppo del settore e della sua lunga filiera in un'ottica di

sostenibilita' che ha ricevuto molti apprezzamenti dai nostri partner europei e che ora molti vorrebbero replicare". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso della sua relazione all'Assemblea 2020. "Mentre noi ancora stiamo li' a pensare se prorogarlo o meno per una visione miope, ragionieristica, che gia' in passato ha prevalso sullo sviluppo. E' strategico dargli 2 anni di proroga. Ma attenzione: non possiamo permetterci improvvisazioni. Occorre promuovere un percorso all'insegna della professionalita' - ha spiegato - dobbiamo tutti vigilare affinche' il mercato non sia invaso da speculatori e improvvisatori dell'ultima ora. Inoltre questo provvedimento non deve essere alternativo alla rigenerazione urbana ma va integrato in un percorso che permetta di ripensare le nostre citta'. Per questo ci vuole una visione politica e un coordinatore unico". (ITALPRESS).

CORONAVIRUS: BUIA "MISURE CONDIVISIBILI, MA SONO SOLUZIONI TAMPONE"

ROMA (ITALPRESS) - "Prendiamo gli ultimi decreti del Governo in funzione anti crisi. Si tratta sicuramente di misure condivisibili a sostegno di imprese e famiglie. Dobbiamo riconoscere che uno sforzo per affrontare l'emergenza e per fare qualche passo in avanti e' stato fatto. Ma sono in gran parte soluzioni tampone, alcune delle quali rimesse in discussione e poi fortemente modificate dagli stessi partiti di maggioranza a poche settimane di distanza". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso della sua relazione all'Assemblea 2020. "Il decreto semplificazioni e' la prova lampante di questi cambiamenti in corso. Qual e' la logica? E soprattutto quale e' l'efficacia visto che poi gli stessi decreti finiscono per annegare nell'inutile attesa di in una marea di norme attuative", ha spiegato. (ITALPRESS).

PA: BUIA "SMART WORKING RISCHIA DI DIVENTARE NO-WORKING"

ROMA (ITALPRESS) - "Il lockdown, poi, ha inferto un ulteriore duro colpo al funzionamento della macchina amministrativa. Gran parte degli uffici pubblici e' rimasto chiuso. Scuole, tribunali, anagrafi. Tutto chiuso. In condizioni di estrema emergenza non era facile organizzare il lavoro da remoto. Anzi impossibile. Ma ora dobbiamo adeguare gli uffici pubblici alle nuove esigenze, soprattutto se si vuole portare al 75% lo smart working nella PA. Senza aver completato il processo di digitalizzazione, senza un percorso di formazione adeguato, senza una gestione coordinata e competenze specifiche rischia infatti di trasformarsi in un no-working". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso della sua relazione all'Assemblea 2020. "Secondo i dati del Forum Pa, il 40% dei dipendenti pubblici in smart working non ha avuto accesso a tutti i documenti di cui dispone in ufficio. Tempi dilatati, attese infinite, disagi. Questa e' di norma la percezione che cittadini e imprese hanno del servizio pubblico, fatte salve le eccellenze che troppo spesso non vengono valorizzate. E' chiaro che non possiamo affidarci a una legge salvifica. Ogni riforma della P.A. proposta in questi anni e' naufragata nel nulla", ha aggiunto.

(ITALPRESS).

EDILIZIA: BUIA "CALO PRODUZIONE DEL 13% NEL 2020"

ROMA (ITALPRESS) - "Con un 13% di calo della produzione quest'anno che va a sommarsi al 33% in meno registrato negli ultimi 12 anni chi e' riuscito a reggere questa onda d'urto ha sicuramente bisogno di sostegno e non di mazzate ulteriori. In questi 20 anni nulla e' stato fatto per risolvere i veri blocchi decisionali che si concentrano in gran parte nella fase precedente alla gara (70% dei casi dalle nostre stime)". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso della sua relazione all'Assemblea 2020

EDILIZIA: BUIA "STATO SEMPRE PIÙ PRESENTE, RISCHIO NUOVA IRI"

ROMA (ITALPRESS) - "Il fallimento di migliaia piccole e medie imprese e poi a seguire anche delle grandi ha coinvolto in modo profondo il tessuto imprenditoriale ed economico del nostro settore e dell'indotto, con ripercussioni enormi sull'occupazione e sulla tenuta sociale. La reazione e' stata tardiva e solo parziale. A questo shock non si e' reagito con un progetto di rilancio del settore, ma solo con interventi mirati della mano pubblica che e' entrata nel capitale delle grandi aziende per consentirle di rimanere sul mercato. L'unico risultato tangibile e' che lo Stato e' sempre piu' presente nel mercato: il rischio di una nuova Iri, con effetti chiaramente distorsivi sulla concorrenza e sull'offerta". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso della sua relazione all'Assemblea 2020. "E' chiaro che in un periodo di grave crisi come quello che ancora stiamo attraversando un intervento pubblico per immettere liquidita' a vantaggio di imprese e famiglie e' pienamente condivisibile. Bene quindi le misure inserite nel dl liquidita' che hanno consentito di resistere alla crisi".

LAVORO: BUIA "BASTA IDEA CHE DIVANO E' MEGLIO DI CANTIERE"

ROMA (ITALPRESS) - "Sporcarsi le mani e mettersi in gioco non puo' diventare un disvalore. Come se fosse meglio stare a casa e aspettare un'entrata fissa a fine mese. Come se il divano fosse meglio del cantiere. Occorre rovesciare completamente la prospettiva e passare dal reddito da sussidio al reddito da lavoro". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso della sua relazione all'Assemblea 2020 che ha aggiunto: "siamo vittime di una lampante visione antiprenditoriale che serpeggia ancora in troppi uffici ministeriali e in alcuni ambienti politico-istituzionali che invece di semplificare la vita di chi da' lavoro fanno di tutto per renderla impossibile". (ITALPRESS).

Ance: Recovery Fund per rigenerazione paese o fuori da giochi

"Urgente piano di manutenzione edifici e infrastrutture"

Roma, 20 ott. (askanews) - I fondi del Recovery Fund devono servire per una rigenerazione del paese. Lo ha chiesto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel suo intervento all'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili.

"Le risorse del Recovery Fund - ha detto - devono andare a finanziare ri-nascita di infrastrutture, città e territori in chiave di sviluppo sostenibile. Oppure avremo solo allungato di qualche mese la vita a un moribondo, senza essere riusciti in alcun modo a garantirci una prospettiva futura. In altre parole o queste risorse sono destinate ad un ampio programma di ri-generazione del Paese oppure, perdonatemi la franchezza, siamo definitivamente fuori dai giochi".

Per Buia "un piano diffuso di manutenzione di edifici, territori e infrastrutture è necessario e urgente", mentre "la rigenerazione urbana continua a essere un bel titolo da convegno ma non si concretizza. Fin quando la demolizione e ricostruzione non diventeranno una prassi consolidata favorita da misure che la incentivino allora non ci potrà essere nessuna vera ri-generazione". (segue)

Ance: Recovery Fund per rigenerazione paese o fuori da giochi -2-

Roma, 20 ott. (askanews) - Comunque ha riconosciuto poi Buia "la misura del Superbonus 110% inserita nel dl rilancio per favorire la messa in sicurezza e la riqualificazione energetica degli edifici è l'unico strumento di rilancio dell'economia messo in campo finora, in grado di produrre investimenti per 6 miliardi di euro, con un effetto complessivo di 21 miliardi sull'economia. Un ottimo esempio di politica di sviluppo del settore e della sua lunga filiera in un'ottica di sostenibilità che ha ricevuto molti apprezzamenti dai nostri partner europei e che ora molti vorrebbero replicare. Mentre noi ancora stiamo lì a pensare se prorogarlo o meno per una visione miope, ragionieristica, che già in passato ha prevalso sullo sviluppo. È strategico dargli 2 anni di proroga".

Il presidente dell'Ance è poi tornato sulle lentezze della burocrazia. "L'amministrazione pubblica - ha proseguito Buia - è da troppo tempo largamente inefficiente: d'altronde come poteva essere diversamente? E' stata depotenziata per anni, oppressa da leggi che ne hanno fiaccato e limitato il potere decisionale. Il risultato è stato che per un dipendente pubblico spesso è più facile non fare che fare. Diamo atto al Governo di aver voluto invertire la rotta intervenendo nel Dl semplificazioni su due istituti, abuso d'ufficio e danno erariale, che in questi anni avevano funzionato da blocco. Ma occorre ora avviare un processo

di riorganizzazione e di formazione del personale improntato a criteri di efficienza, di misurazione del rendimento e di standardizzazione dei servizi su tutto il territorio".
(segue)

Ance: Recovery Fund per rigenerazione paese o fuori da giochi -3-

Roma, 20 ott. (askanews) - Ulteriore punto quello dell'intervento dello Stato nell'economia. "La pesante crisi economica e finanziaria - ha aggiunto - ha cambiato in modo radicale fisionomia al mercato e alla struttura delle nostre imprese (...). La reazione è stata tardiva e solo parziale. A questo shock non si è reagito con un progetto di rilancio del settore, ma solo con interventi mirati della mano pubblica che è entrata nel capitale delle grandi aziende per consentirle di rimanere sul mercato. L'unico risultato tangibile è che lo Stato è sempre più presente nel mercato: il rischio di una nuova Iri, con effetti chiaramente distorsivi sulla concorrenza e sull'offerta".

Infine, i costruttori puntano l'accento sull'innovazione che, ha concluso Buia "può cambiare finalmente in meglio il nostro modo di vivere e lavorare. E' una sfida che può migliorare la qualità della vita e offrire nuove prospettive di impiego ai giovani che si allontanano sempre più dal nostro settore e dal nostro paese, in particolare nel Mezzogiorno.

Una perdita importante di energie e di professionalità che merita attenzione e azioni di contrasto come quella che abbiamo messo in atto nell'ultimo contratto dell'edilizia favorendo il ricambio generazionale. Ma ancora non basta.

Il percorso delle politiche attive per il lavoro è urgente e va adeguato alle particolarità del nostro sistema.

Ri-generare il Paese è anche questo. Significa dare nuove opportunità ai giovani. Garantire loro un nuovo 18 inizio, una possibilità di ri-partenza. Quella che i nostri padri ci hanno lasciato in dote e che ora noi stiamo sperperando.

E per farlo dobbiamo riscoprire il valore di una politica coesa e coraggiosa".